

**La cerimonia**

**Capitale del volontariato:  
il testimone passa a Berlino**

Ieri la cerimonia conclusiva dell'anno dedicato alla solidarietà, tra premiazioni e testimonianze. Il testimone, per il 2012, passa a Berlino.

Cappellato alle pagine X e XI

**Capitale del volontariato  
Padova, modello di accoglienza**

► Ieri al teatro Verdi l'evento conclusivo di dodici mesi dedicati alla solidarietà: «Ci abbracciamo con il cuore»

**CERIMONIA**

**PADOVA** C'è una grande lezione, figlia di questi mesi pandemici, da non chiudere nel cassetto: il senso della nostra interdipendenza, quell'essere legati gli uni agli altri, sorta di infrastruttura democratica intessuta dell'iniziativa autonoma del singolo, ordito e trama che si sono rivelati elementi essenziali per far fronte al "regime dei rischi" - lo abbiamo scoperto sulla nostra pelle - entro cui viviamo. Braccia e mente, moti spontanei in un incidere che ridisegna i rapporti umani, li riequilibra, li ri-orienta, li sostanzia e alimenta. A quell'energia che è volgersi all'altro e tender a lui la mano, a quella coscienza collettiva e creativa che cresce, è stato dedicato l'ultimo capitolo del folto libro scritto da **Padova Capitale** europea del Volontariato. Ieri, Giornata internazionale del Volontariato, si è tenuto al Teatro Verdi l'evento conclusivo, trasmesso in diretta streaming, davanti a una platea di sagome (cartonate) a proporre i lineamenti di volontari (veri) rigorosamente distanziati.

**ABBRACCI**

In apertura è scorso un video di abbracci. «Noi ci abbracciamo con il cuore, e sorridiamo con gli occhi». Ci pensa David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, ad andare velocemente oltre l'epidermide: «Per l'UE il volontariato è fondamentale perchè costituisce coesione tra comunità. Cosa sarebbe stato questo periodo senza volontari e volontariato? La città di **Padova** ha rappresentato un modello virtuoso, basti pensare ai progetti di accoglienza

za e integrazione portati avanti in questi anni. Dobbiamo essere all'altezza - ha esortato Sassoli - delle aspettative dei cittadini, rafforzando le reti europee della solidarietà. Le persone, in particolare i poveri, non possono aspettare. I ricchi si possono aspettare, ma spesso non vogliono farlo». Riccardo Bonacina, direttore di Vita, ha introdotto Giovanni Moro, responsabile scientifico della Fondazione per la cittadinanza attiva: «Il volontariato può essere fattore di cambiamento, quarant'anni di esperienza ci hanno trasmesso la capacità di mobilitarsi per superare gli ostacoli che si frappongono alle divisioni tra persone, ed è diventata pratica comune. Il Covid ci ha fatto vedere il frutto di un lungo processo, un cambiamento strutturale del Paese, una sorta di infrastruttura democratica, circolo virtuoso innescato dall'iniziativa autonoma di singoli cittadini». Toccante il monologo dello scrittore Stefano Massini che ha riportato alla memoria un episodio accorso nel 1988, in occasione dei Giochi olimpici in Sud Corea. «Un giorno di settembre si tiene una doppia regata di barca a vela, c'è chi gareggia in solitaria e chi in equipaggi da due. Tra tutti i velisti c'è un canadese che dimostra subito formidabili performances, poi il vento cambia in modo violento: a poca distanza da lui c'è un'imbarcazione ribaltata, due persone in acqua. Il canadese si trova a un bivio: arrivare al traguardo, o aiutare i naufraghi? Molte volte ci troviamo di fronte allo stesso quesito: compiere un gesto fraterno, o seguire il nostro interesse personale? Il canadese esce dalla traiettoria di gara, e

► Sassoli, presidente parlamento europeo: «Città virtuosa Dobbiamo essere all'altezza delle aspettative dei cittadini»

salva la vita dei due. Prima era a un passo dal podio della medaglia olimpica, poi si piazza al 21esimo posto». Larry Lemieux, questo il nome di quell'atleta gentiluomo, vince comunque un premio, anche se non congeggiato dal medagliere olimpico. «Perchè ha valorizzato - recitò all'epoca la motivazione - la natura umana». Del resto l'antropologia toglie dall'imbarazzo: «Insegna, come diceva Aristotele, che l'uomo - ha tirato le somme Massini - è un animale sociale. Le neuroscienze dicono che il nostro cervello si plasma stando insieme agli altri». Il filosofo, accademico ed evoluzionista italiano Telmo Pievani non ha potuto che constatare come, nella grande accelerazione nella quale eravamo immersi pre Covid, ci siamo rapidissimamente scoperti vulnerabili: «Da questi choc antropologici si può uscire in due modi: o con un aumento di individualismi o con un salto nella coscienza della specie. Fermo restando che la natura è amorale, semplicemente indifferente. Per contro, il volontariato è il pensiero delle cattedrali: si inizia a costruirlo oggi ma si ha la consapevolezza che i frutti li vedranno i nostri figli». Romano Prodi, già presidente della Commissione europea, ha ricordato come il terzo settore significhi voci multiple, forza attiva: «In Europa sono 100 milioni gli adulti coinvolti nel volontariato, il 22 per cento della popolazione. Il volontariato è certamente il modello sociale europeo, ma se mi chiedete se c'è una strategia comune, mi tocca dire di no». Dopo due ore di volti, voci, musica, storie, la festa è finita: **Padova** ha consegnato il testimone a

Berlino, **Capitale** europea nel 2021.

**Federica Cappellato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INCONTRO**  
Al Teatro Verdi  
l'evento conclusivo  
di **Padova** capitale  
europea del  
volontariato  
davanti a una  
platea di sagome in  
cartone a proporre  
i lineamenti di  
volontari